

Figlio di Sterculia

\

Ascoltate bene tutti. Sono io, Kwaku Kra, che parlo. Voglio narrarvi un racconto. Non è una storia come le altre. La mia è una parola antica che diventa racconto. E' una vecchia storia quella che sto per raccontarvi perché voi la conserviate nella vostra memoria.

Kwadio ascolta. Come ti chiami? Kwadio Bediakon, accompagna la mia parola. E' una storia vera quella che sto per narrarvi. Ascoltate bene.

Una volta, quando il mondo era quello che era, tutti nel villaggio mettevano al mondo dei figli.

In quel tempo c'era una donna che non riusciva a mettere al mondo dei figli. Caro mio! La vita per lei era diventata triste. Ella non faceva che errare per la foresta piangendo.

Un giorno arrivò sotto un grande albero. Si sedette e si mise a piangere: piangeva, piangeva.

- Che cos'hai? -, le domandò l'albero?

Rispose:

- Eh! Caro mio! tutte le mie compagne hanno messo al mondo dei figli, alcune sono al decimo figlio. Quanto a me, non sono mai riuscita ad averne uno.

Disse allora l'albero:

- Oh! Ma non è nulla. Se è solo per questo io ti darò un figlio. Vedi i miei frutti? Sono dei batuffoli di cotone con un granello all'interno. Guarda all'interno del tronco, troverai un granello. Prendilo e deponilo sul tuo ventre, proprio quel piccolo granello nero, mettilo sul tuo ventre e ritorna a casa. Poi vai con tuo marito e metterai al mondo un figlio. Ti dò anche il nome del bambino che metterai al mondo: lo chiamerai Moro.

La donna disse:

- Bene.

Ritornò a casa col granello e andò con suo marito.

Caro mio! Dopo un po' di tempo aspettava un bambino. Mise al mondo un figlio. Eh! L'uomo e la donna hanno avuto un figlio. La donna era fuori di sé dalla gioia. Andò a comperare tutto ciò che era necessario per il bambino e glielo portò.

La donna aveva ancora la sua vecchia madre. Un giorno le disse:

- Mamma, io vado ai campi a prendere qualcosa da mangiare. Lascio il mio bambino qui da te.

Rispose:

- Va bene.

Ora la vecchia pensava di fare del male al bambino.

La donna andò dunque nei campi. Eccola partita. Il bambino era là seduto. Disse:

- Nonna, ho fame.

La vecchia va a prendere qualcosa e glielo dà.

Il bambino disse ancora:

- Ho fame.

La donna va a prendere qualcos'altro.

- Nonna, ho sete.

Gli porta da bere.

- Nonna, voglio fare questo.

Allora gridò:

- Adesso basta, cominci a seccarmi, vattene! Non sono capaci a mettere al mondo dei bambini buoni, mettono al mondo dei figli di Sterculia, e credono che siano veri figli.

- Ah, nonna!

Allora il bambino scappò, si mise per strada e crà crà crà... camminava, camminava, se ne andava.

Suo padre e sua madre erano là a lavorare nel loro campo. Il bambino corre forse verso di loro? E' verso sua madre che se ne va, la Sterculia. Strada facendo, mentre camminava, cantava questa canzone:

MIA MADRE MI HA MESSO AL MONDO
MIO PADRE MI HA MESSO AL MONDO
MI HANNO CHIAMATO SIGNOR MORO
LA VECCHIA DONNA MI HA CHIAMATO BASTARDO
MAMMA RITORNO NEL PAESE DELLE STERCULIE
ECCO LA TUA CAMICIA: RITORNO NEL PAESE DELLE STERCULIE
ECCO I TUOI CALZONI: RITORNO NEL PAESE DELLE STERCULIE
ECCO LE TUE SCARPE: RITORNO NEL PAESE DELLE STERCULIE
La madre era là nei campi. Esclamò:

- Ascolta, chi è che canta così?

- Ahi! Chi vuoi che stia cantando? Nessuno, non c'è niente di grave al villaggio.

- Hum! Si direbbe che sia nostro figlio che canti e che se ne stia andando.

- Ma non è da tua madre che lo hai lasciato? Conosce forse il suo nome, o qualcosa attorno alla sua nascita per scacciarlo?

Caro mio! Ora... eh eh eh... L'uomo stava ancora per parlare, ma intese... Disse:

- In fretta, andiamo! *Kra kra kra...*

Lasciano i campi e ritornano. Arrivano a casa.

- Mamma, dov'è il mio bambino?

La donna non la guarda neppure.

Il bambino era là sulla strada, se ne stava andando. Si misero a rincorrerlo: *kra kra kra...*

Il bambino cantava, i genitori lo rincorrevano. Eccoli vicini alla Sterculia. Appena il bambino fu ai piedi della Sterculia, le chiome dell'albero si piegarono verso di lui. La Sterculia si piegava e si rialzava, si piegava e si rialzava, si piegava e si rialzava. Il bambino cantava.

I genitori stavano per afferrare il loro bambino, quando l'albero, piegandosi un'ultima volta, la prese fra le sue chiome: eccolo là su un ramo della Sterculia.

Quando vai in foresta e vedi una Sterculia gigante spaccata, con sopra una grossa bacca ritta, appi che è quel bambino.

Lasciarono la foresta e ritornarono al villaggio. La donna andò da sua madre:

- Mamma, se qualcuno ti affida suo figlio e se ne va ai campi, se tu non te la senti di occuparti di lui, lascialo tranquillo. Perché hai scacciato mio figlio?

Fu dunque quella vecchia che introdusse la malvagità nel mondo. Se vedi che oggi si taglia la testa ai colpevoli, questo proviene ancora dalla stessa vecchia. Infatti il marito della donna la prese, mise la sua testa su di un ceppo e kpo! la tagliò. Ecco perché, una volta, quando qualcuno uccideva, veniva a sua volta ucciso.

E' questo il senso del racconto.